

LEZIONE 11: La crisi dell'Impero bizantino dall'XI secolo alla caduta di Costantinopoli (1453)

- Dopo il periodo di espansione e conquista vissuto sotto l'imperatore Giustiniano, i Bizantini persero gran parte del loro impero tra VII e VIII secolo per mano degli Arabi, a sud e a est, e degli Slavi, a nord.
- Nello stesso periodo, l'impero bizantino andò incontro a un profondo riassetto amministrativo. Il greco sostituì il latino come lingua ufficiale. A partire dal X secolo la carica imperiale divenne ereditaria, mentre fino a quel momento l'elezione imperiale era stata garantita soprattutto da una brillante carriera militare.
- L'impero bizantino assunse progressivamente alcune caratteristiche che lo resero assai diverso dall'antico impero romano d'Oriente. Frontiere ristrette, economia prevalentemente agricola, impianto circoscrizionale basato su centri rurali. La profonda connessione fra vita civile e vita religiosa, caratteristica dell'impero bizantino, risultò evidente in occasione delle gravi conseguenze politiche generate dalla controversia iconoclasta.
- Tra il IX e l'XI secolo, l'impero bizantino conobbe un nuovo periodo d'oro, fatto di una nuova espansione territoriale, una notevole fioritura economica e commerciale e un'importante riforma amministrativa.
- Il processo di acculturazione e di conversione al Cristianesimo degli Slavi fu fomentato in prima persona dai Bizantini, in particolare dalle azioni missionarie di Cirillo e Metodio.
- Nel 1054, dopo un lungo periodo di dissidi e ostilità, si consumò lo scisma tra Chiesa di Roma e Chiesa di Costantinopoli.
- Nel corso dell'XI secolo, l'impero entrò in una fase di grande difficoltà economica, generata soprattutto dalla concorrenza delle città mercantili italiane (Genova, Pisa e soprattutto Venezia) nel commercio con l'Oriente.
- Nel 1204 gli eserciti della quarta crociata, partiti per liberare Gerusalemme dagli infedeli, furono spinti dall'abile politica veneziana alla conquista di Costantinopoli, che per la prima volta nella sua storia fu assediata e saccheggiata.
- Dopo la conquista della capitale, l'impero fu diviso dai vincitori in diversi principati feudali. E sebbene nel 1261 Costantinopoli fu riconquistata, l'impero sotto la dinastia dei Paleòlogi non recuperò più l'antica grandezza.
- Ormai ridotto alla sola regione del Bosforo e a poche isole dell'Egeo, l'impero scomparve definitivamente il 29 maggio 1453, quando i Turchi Ottomani guidati dal sultano Maometto II conquistarono Costantinopoli.
- La crescita culturale e la maggiore alfabetizzazione della società nel XII secolo furono favorite da due fattori: la crescita economica e l'evoluzione della situazione politica.
- Nel XII secolo nacquero le prime università: Bologna, Parigi, Salerno, Napoli. Si trattava di istituzioni nate su iniziativa di gruppi di studenti, come nel caso di Bologna, o su impulso degli insegnanti, come nel caso parigino.
- Tutte le università furono sottoposte al tentativo di controllo delle autorità politiche e religiose. Nel caso bolognese, l'imperatore Federico Barbarossa rilasciò una costituzione, nel 1158, che concedeva a tutti gli studenti il privilegio di non essere giudicati dai tribunali locali (dei comuni o dei principi), ma da quelli presieduti dai vescovi oppure dai loro maestri. Un privilegio simile fu concesso anche da Filippo Augusto di Francia agli studenti parigini. Nel caso napoletano, l'università fu fondata direttamente su iniziativa dell'imperatore Federico II (1224), desideroso di dotare il regno di una scuola per la formazione di funzionari.

- Nelle università delle origini si trasmetteva un sapere già consolidato, che affondava le proprie radici in testi classici e autorevoli, come il *Corpus Iuris Civilis* di Giustiniano, la Bibbia o il trattato medico di Galeno. Elemento fondamentale dell'apprendimento era il ricorso alle *quaestiones*.
- Nello stesso periodo si registrò anche un deciso recupero di testi e autori greci, che non erano stati tradotti in latino e che dunque avevano avuto scarsissima circolazione in Europa occidentale. Grazie alle traduzioni dall'arabo, dall'ebraico e, specialmente in Italia, dal greco, l'Occidente riscoprì autori come Platone, Aristotele, Euclide e molti altri.
- La comparsa di testi scritti nelle diverse lingue volgari è attestata già tra il VII e il IX secolo in Irlanda, in Inghilterra e in Germania, laddove la lingua degli illetterati era assai diversa dalla lingua dei dotti, il latino. Nei paesi di lingua neolatina, quindi in Francia e nelle penisole iberica e italiana, le lingue volgari si imposero più tardi.
- Alla fine dell'XI secolo cominciarono ad apparire i primi testi in antico francese, primo fra tutti la celebre *Chanson de Roland*. In Italia si dovette aspettare la fine del XII secolo, e già agli inizi del Duecento Francesco d'Assisi compose il *Cantico delle creature*.

Riferimento: Montanari, Storia medievale, capp. 20-21